

MEZZANA

Tutti preoccupati: sparita anche la stradina che portava fino al Noce

La bretellina si è mangiata il verde

Nuova strada e ferrovia così il paesaggio cambia

LARA ZAVATTERI

MEZZANA - Un paesaggio completamente compromesso, con in più l'impossibilità di transitare sul viottolo che porta al fiume Noce. Da qualche mese sono iniziati i lavori per la nuova bretellina che porterà a Marilleva 900. Così molti tra residenti e turisti hanno commentato il progetto, sicuramente molto impattante. Tra i turisti, quest'estate c'è stato chi

Nel bosco, intanto, proseguono gli abbattimenti per il prolungamento della ferrovia Trento-Malé verso l'alta valle

ha annunciato anche l'intenzione di non mettere più piede a Mezzana, visto che tutta la parte dei prati in cui si sta realizzando la bretellina, sia il bosco abbattuto per il prolungamento della ferrovia Trento-Marilleva, sono stati irrimediabilmente distrutti. Le persone anziane che raggiungevano Mezzana per un breve soggiorno cercavano soprattutto quiete, usufruendo proprio della strada che portava alla passeggiata accanto al fiume Noce - realizzata per i Mondiali di canoa del 1993 e un vanto per il paese - e quest'anno con rammarico hanno dovuto rinunciare, a meno di non sorbirsi l'intera tratta a piedi dall'altra parte del paese. Oltre allo sfregio ambientale, ben visibile dalle immagini del prima e del dopo (ma ora il dopo è ancora peggio, perché le immagini che pubbli-

chiamo sono di qualche settimana fa) oltretutto in uno dei luoghi che non era mai stato toccato finora, si è rivelato un problema in più, anche questo mal digerito da molti. La strada che portava al Noce per metà non esiste più e al suo posto si vede un enorme scavo. In più in questi giorni è stato tolto il ponte che portava a Marilleva (sostituito solo qualche anno fa), perciò è impossibile arrivare sull'altra sponda se non facendo il giro completo attraverso la strada principale, quindi dal parco giochi, o sfruttando la strada di fronte alle Poste che permette di tagliare un po' il tragitto.

I commenti negativi di chi era a Mezzana per le vacanze e di molti che vivono in paese riguardano in particolare la bretellina proprio perché è stata toccata una zona di campagna che era probabilmente l'ultima finora mai interessata da nessun intervento, dove tra l'altro è stato costruito un passaggio per pedoni e veicoli in cemento, mentre in pratica non esiste più la stradina che portava ai prati accanto al Noce posta poco prima. Oltre a ciò, sono stati abbattuti tutti gli alberi che sul viale verso il Noce davano impedimento per il nuovo cantiere, cosicché ora la zona è desolatamente spoglia. Osservando di là dal Noce, poi, il tragitto della ferrovia che si sta tracciando ha eliminato boschi e luoghi cari alla memoria di molti. Ciò che colpisce più di tutto resta il confronto tra com'era la zona della bretellina fino a qualche mese fa e come si presenta ora, del tutto irriconoscibile. Ogni giorno c'è chi osserva i lavori mentre procedono, con commenti d'incredulità per lo scempio che è stato creato, rovinando per sempre la campagna e il bosco. Ci si domanda anche che altro potrà accadere in futuro se l'idea, prospettata ormai da decenni, di portare il tram fino a Fucine diventasse una realtà.

PRIMA



Il grande prato con la stradina di campagna

PRIMA



Un angolo di paradiso con le erbe fiorite d'estate

PRIMA



I papaveri protagonisti dei mesi di fioritura

DOPO



Ora l'orizzonte è chiuso dal cantiere della strada

DOPO



Non sarà mai più come prima: ecco il cemento

DOPO



Avanza l'arteria e si mangia il territorio